Anno XII — N. 169 | Domenica 18 Giugno 1882 | Edizione del mattino

Prezzi d'Abbonamento

Padova (*a domicilio*)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 | SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI | Arretrato Cent. 10

Padova 17 Giugno

MENTANA

Le opposizioni dell'onor. Depretis, a che la campagna — nel suo esito sfortunato gloriosissima — di Mentana venga considerata come campagna nazionale ci arrecano molta sorpresa.

Abbiamo tardato a dirlo — poichè la credevamo una bomba lanciata lì ad arte — oggi non è possibile dubitarne più e diciamo netto il pensier nostro.

Ed è pensier nostro che il governo del re, commetta una ingiustizia gravissima opponendosi a questo progetto che all'on. Cavallotti aggiunge una nuova gloria nella sua splendida carriera politica.

Venisse l'opposizione da parte dei moderati, nulla di più logico.

Nessuno fa le meraviglie leggendo le filatezze della *Perseveranza* nè quelle dei confratelli che le tengono bordone: si sa come i moderati considerassero la campagna di Mentana e l'annessione di Roma all'Italia — c'è Aspromonte e c'è Sinalunga che parlano chiaro ambedue.

Ma che un governo di Sinistra, nato e mantenuto da quel partito che ha palpitato per i giovani italiani avventurati in quella gloriosa battaglia, con cavilli e pretesti contrasti il battesimo di nazionalità a questa patriottica impresa, è assolutamente triste.

È forse per l'esito ch'essa ha avuto?

Ma chi misura il valore dei combattenti dall'esito, quando è impari la lotta, e gli sconfitti la tennero con una fiera determinatezza di vincere o di morire?

Chi ha chiesto ai caduti delle Termopili se han vinto?

E fra l'onta di Custoza e la sconfitta di Mentana può esitare a scegliere il sentimento patrio?

Ma, si dice, vi ha di mezzo la legalità che non consente di accoglier nel novero delle battaglie nazionali questa che il governo non volle, che fu per sè stessa una ribellione.

Ecco detta la gran parola e il gran pretesto!

Ma per dire ciò tanto vale rintuzzare ogni aspirazione generosa di cuori nobili e patriottici; converrebbe dimenticare la patria che deve a questa *illegalità* la sua redenzione.

Garibaldi — si può dire — è caldo ancora e il governo della nazione per cui ha fatto tanto gli contende questo monumento solenne, più duraturo, più eloquente di quelli che gl'innalzan di marmo, o che si traducono in onoranze chiassose.

Davvero che la storia non dirà più i greci soli ingrati verso i loro eroi.

CORRIERE VENETO

CASTELBALDO

12 giugno.

Castelbaldo non è mai il secondo quando si tratta di degnamente onorare coloro che tanto hanno fatto per la patria; ciò dimostrò anche nelle onoranze a Giuseppe Garibaldi, questo apostolo infaticabile di libertà, e vero amico del popolo e degli oppressi.

Il Consiglio comunale (presenti 15 su 15 consiglieri) ha disposto ad unanimità:

1. Stanziare L. 400 nel bilancio 1883 per erigere un modesto ricordo in luogo pubblico da designarsi, indican o col nome di Garibaldi quella località ed aprendo in pari tempo pubblica sottoscrizione, perchè il ricordo abbia carattere popolare.

2. Concorrere con L. 50 all'erezione di un monumento nazionale in Roma.

3. Chiamare Via Garibaldi, l'attuale Via Maggiore.

4. Affiggere in ogni scuola comunale ed accanto a quello del Re, il ritratto di Giuseppe Garibaldi.

5. Far rappresentare questo comune alle onoranze funebri in Caprera.

6. Commemorare in giorno da destinarsi la immane perdita che fece l'Italia, per la morte del più benemerito fra i suoi cittadini.

Anche la Società operaia agricola, si fece rappresentare ai funerali di Caprera dal sig. Alberto Mario; come pure protrasse in segno di lutto, la festa anniversaria, che doveva aver luogo il 9 luglio p. v. alla prima o seconda domenica di settembre.

Una mesta commemorazione fu poi decisa per l'11.

Difatti in quel giorno la commemorazione movendo dalla sala della Società filarmonica attraversò il paese per indi fermarsi nella piazza Castello. Davanti giovanetti delle scuole colla propria bandiera, poscia la banda musicale che alternava l'inno glorioso con marcie funebri, indi il Sindaco la Giunta e tutti i consiglieri ed altre cariche, il brigadiere dei R. R. carabinieri e dietro subito tutti i soci operai agricoli colla loro bandiera, quindi moltissima gente anche dei limitrofi paesi.

La Piazza e le case che la circondano, erano tutte illuminate con segni di lutto compresa la caserma dei R. R. carabinieri.

Raggiunto la piazza Castello stipata da circa 2000 persone, le rappresentanze si schierarono davanti ad un bellissimo palco, circondato da salici piangenti e rami di cipresso, sul quale era posto il ritratto del morto Eroe; furono deposte cinque corone.

Udito a capo scoperto e fra le acclamazioni l'Inno, parlarono brevemente il segretario Gio. Faccio pel sindaco indisposto, ma sempre presente, l'assessore Doralice Giuseppe, Mazzaggio Bernardino residente della Società operia-agricola, Fossato Giuseppe presidente della Società filarmonica, Pavari dott. Giorgio soprintendente scolastico, Maistrello Gio. Andrea, i maestri comunali, Chinaglia Annibale e Gondisalvo e Cristofoletti Antonio, il giovane Bertoldi Angelo, e l'operaio Zanoratti Fortunato che volle portare anche lui con squisito sentimento la sua parola affettuosa e riconoscente. L'egregia signora Emilia Belinetti-Maistrello disse una poesia inspirata a nobili sensi di patriottismo. Applausi ed approvazioni per le generose parole di tutti gli Oratori quindi la folla si disperse, e la solennità splendidissima ebbe fine nell'ordine più mirabile.

Veritas.

Cittadella. — Ciascrivono:

Ecco il secondo elenco delle offerte raccolte qui per una Lapide Commemorativa a Giuseppe Garibaldi:

Barbieri Luigi L. 5, Mabilia Felice 1, Parolin Pasquale 60, Visentini Luigi 1, Giovanni Frasson, e famiglia 2, Borsati Giovanni 1, Donà Giuseppe 1, Andretta Giuseppe 1, N. N. 1, Caron 1, Stoco Giuseppe 2, Mabilia Giuseppe 1, Martini Lorenzo 1, Rovigo Angelo 10, Pilotti fratelli 2, Zago Giuseppe 1, Facco Domenico cent. 50, Dal Fante Angelo 50, Ester Carlo L. 5, Carotto Ferdinando 1, Luigi Dal Toso 1, Corizzati Giuseppe 1, Facco Giacomo 1, Tombolato Antonio 1, Prosdocimi Luigi 5, Balestrin Carlo cent. 50, Bizzoto Celeste L. 1, Angelo Zanetti 1, Alessi Agostino cent. 60, Lionello Gaetano 50, Battistella 50, Bianchi Angelo 50, Cogo Antonio 40, Luigi Malfatti L. 5, Bareggi 1, Venzo Domenico 1, Baggio Arnaldo 1, Parolari Francesco 1, Farinazzo Leonardo 1, Busatto Alessandro 2, Ciani dott. Giuseppe 10, Gaffodio 5, Turetta Leopoldo 2, Morello Federico 10, Giovanni Zanon fu Luigi 10, Bonchiatto Gio. Batta 1,50, N N 1, Zerbato Don Tomolo 2, Maccan Alessandro 2, Cuman Antonio 1, Tofi Napoleone 2, Sartori dott. Fabio 2, Massaro Federico cent. 50, Tomasi Serafino 50, Zavarise Federico L. 3, Checchio Achille 5, Zambusi Angelo 5, Barbieri Sante 6, De Munari Antonio 5, Fidora Carlo 5, Pietro e fratelli Tombolan Fava 30, Francesco Parisotto 5, Pugnali Marin 6, Zambusi Clotilde 3, Trevisan Lina 3, Bovio Luigia 3, Costa Maria 3, Chiappini Camillo 3, Giuseppe Avogadro 2, Zambon Valentino cent. 50, Bortolo Santina L. 5, Faggion Giuseppe cent. 50 Bodo Valentino, 50, Settimo Giuseppe 50, Montagnoli Angelo 2, Tombolato Virginio 10, Bugoda Paolo 5, Censati Angelo 1, Severe Domenico 4, Mistello Luigi 1, Fincato Giovanni 1, Dal Fratello Gio. Batta cent. 50, Beghetto Eugenio 50, Sante Moro L. 1, Picchini fratelli 5, Sadocche Giuseppe cent. 50 Trevisan Pietro 50, Tombolan Giuseppe L. 2, Bassi dott. Antonio 5. Totale L. 306 50

Lista precedente rettif. « 387.00

Totale L. 693.50

Este. — Ci scrivono:

Passando per questa città ho voluto visitare i paesi contermini, e ovunque ho potuto col massimo piacere constatare i progressi che sotto ogni aspetto vi si vanno facendo.

In queste escursioni ho dovuto fermarmi anche a Barbona e vi assicuro che vi ho appreso colla massima soddisfazione come a merito dell'egregio sindaco Erardo Daverio che con tanto zelo e cura si presta al buon andamento della comunale azienda, siasi potuto avere un locale ad uso ufficii municipali ed a uso scuole, inquantochè il Daverio stesso il tutto concesse verso tenuissimo prezzo di affitto. Onore a quel Sindaco!

Questo trasporto del palazzo municipale diede nuova vita a quel paese; ed è per questo che più vi si risentono ora nuovi bisogni.

Fra questi dobbiamo notare una buona casoleria, ed una osteria dove le persone civili possano trovare buoni commestibili e buon vino. Invece sotto questo rapporto mi sono accertato che si sta male assai, come mi venne confermato dagli stessi abitanti del paese, tanto per le qualità dei generi che per i prezzi esorbitanti.

Appendice del *Bacchiglione* 101

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Un trafore! Dove?

— Verso le terre del barone di Salten.

E in meno di mezz'ora questi due miserabili avevano combinato il loro piano infernale, che consisteva nel radunare tutti i vagabondi che si aggiravano al di là del bosco e fare durante la notte un traforo nelle dighe verso i poderi di Salten.

— La diga è rotta!

Questo fu il grido col quale le centinaia di famiglie ospitate nei possedimenti di Saltenowen e Hermensdorff furono destate nel cuor della notte.

— La diga è rotta! — ripetevano esse e vedevano avanzarsi con un fracasso terribile l'acqua che, sprigionandosi dalle possenti dighe inondava i campi, distruggeva capanne, sradicava alberi.

— La diga è rotta! — gemevano i miseri affetti dal tifo, i quali dinnanzi all'imminenza di questo terribile pericolo radunavano tutte le forze, abbandonavano i loro giacigli e si univano ai sani per fuggire dalla orrenda catastrofe.

— Fuggiamo! fuggiamo! — gridavano tutti.

— Dove?

— Lì sopra sulla collina, al castello di Schornkehmen!

E questa folla disperata si spingeva, pigiandosi, urtandosi, urlando verso la dimora del conte Egone.

E questo vigliacco vedeva con terrore avanzarsi quella gente che portava con sè il contagio che egli temeva più di tutto. I capelli gli si rizzarono in fronte, allorchè egli li sentì battere violentemente alla sua porta. Se essi sapessero che fu egli che commise il nefando misfatto! Il terrore della punizione lo assalse e cadde privo di sensi! Frattanto la gente bussava con insistenza sempre maggiore alla porta, e chiedeva un asilo per gli ammalati.

Nella direzione di Saltenoven si fece udire un rumore spaventevole. Era la fabbrica che crollava, togliendo così a molte famiglie l'unica loro fonte di guadagno. Nello stesso tempo una fanciulla si fece strada attraverso la folla. Essa aveva i capegli sciolti e coperti di sangue, e pareva una furia.

— Atterrate le porte, appiccatelo! — gridava essa da lontano. — Appiccatelo! è desso che lo ha fatto!

— Chi? Che cosa è stato fatto? — chiese la gente, rialzando la fanciulla che dalla spossatezza era caduta in terra.

Essa era la figlia del sorvegliante la diga del lago di Naaszuen, una ragazza robusta e coraggiosa, ma che in quel momento non si reggeva più in piedi.

Un colpo di fucile partì da una finestra del pian terreno, e la palla sfiorò la fronte della fanciulla e colpì un uomo che le stava dietro.

— Chi è che tira sopra di noi? — chiese la folla spaventata.

Un nuovo colpo partì dalla stessa finestra.

La fanciulla si rialzò.

— Tira pure, lupo affamato! — gridò essa, e riparò dietro un albero — tira pure, ma tu non mi chiuderai la bocca.

La gente cominciava a sbandarsi.

— No, non fuggite — continuò essa al colmo dal furore — non fuggite; i colpi sono diretti a me perchè io non parli, ma parlerò dovessi anche morirne! Il conte ed il suo amministratore, assieme ai zingari che stanno al di là del bosco, hanno forato la diga ed assassinato mio padre!

Queste parole eccitarono un formidabile tumulto.

— Essi mi avevano rinchiusa nella capanna, ma io ho udito come essi volevano persuadere mio padre e come egli vi si opponesse. Allora i carnefici lo hanno ucciso. Feci sforzi sovrumani per uscire, ma tutto fu impossibile; la finestra era troppo stretta. Ma allorchè venne l'acqua ed atterrò la capanna io fui gettata contro un albero al quale mi aggrappai e così potei giungere fino al bosco!

La fanciulla aveva parlato a sbalzi ed ogni sua frase era stata accolta dalle grida d'indignazione della folla. Un colpo dopo l'altro partiva dal castello. Qui si trattava della vita o della morte.

— Paula! — gridarono gli uomini — puoi tu giurarlo?

— Sì, lo giuro per il nostro signore Gesù Cristo e per tutti i santi! — singhiozzava la ragazza alzando le braccia al cielo. — Non lo lasciate vivere, appiccatelo, lapidatelo, gettatelo nell'acqua... lui ed il suo amministratore... e me pure... poichè il conte... era il mio amante!

E la misera si gettò col viso verso terra e si sconvolse colle mani i capelli, mentre il sangue le correva da una ferita che aveva in fronte.

Il furore della folla era frattanto divampato. Senza porre mente ai colpi di fucile essi si gettarono contro il portone e dopo poche scosse la porta volava in frantumi. La turba selvaggia dei vendicatori era in casa del nemico.

— Lasciate che io vi guidi, io conosco la casa — gridava Paula — e questa muta furibonda la lasciava passare e la seguiva ruggendo, abbattendo tutti gli ostacoli che trovava sul suo cammino, ed inseguendo con selvaggia ferocia i colpevoli.

Schmettharn fu preso in un ripostiglio del piano terreno ed Egone nella torre nella quale si era rifugiato. Peggio che furie le donne gli strapparono d'attorno i vestiti onde poterlo legare in mancanza di corde.

— Paula — gridava Egone livido e cadendo ai piedi della fanciulla — salvami ed io ti dò ciò che vuoi, io ti faccio ricca!

Paula sorrise con amarezza.

— Rendi la vita a mio padre, risana la sua testa spaccata, riedifica le capanne che l'acqua ha atterrato, e salva le persone che vi sono affogate — gridò essa furente.

— Paula — supplicava il conte — aiutami ed io ti prendo in moglie!

Egone si era alzato, essa lo prese colle robuste braccia e lo gettò in mezzo ad un gruppo di gente affetta dal tifo.

— Scegliti fra quelle una moglie, se vuoi sposarti — gridò essa con tutta la forza dei suoi polmoni. — Che la peste ti colga, maledetto; io nulla voglio avere di comune con te.

Ed essa si prostrò davanti agli astanti giungendo le braccia.

— Lapidatemi, calpestatemi perchè io possa espiare la colpa di avere amato quest'uomo. Oh! ma io voglio redimermi, voglio strangolarlo con queste mie mani, se voi lo esigete.

— Sì, che essa lo faccia! — sclamarono alcuni.

— No, non lo vogliamo! — dissero altri.

— Bisogna farlo affogare! L'acqua che egli scatenò contro di noi sia il suo sepolcro!

(*Continua*).

Più sopra ho detto il bene, ed adesso dico eziandio il male, affinchè si voglia provvedere anche quel paese di una casoleria e una osteria che corrispondano a supreme necessità sia degli abitanti che di quei forestieri che pei loro affari fossero costretti, come lo scrivente, a farvi qualche fermativa. T.

CRONACA

Le imminenti elezioni amministrative

Fra giorni, cioè domenica 25 corr. la nostra città è chiamata alla nomina di 13 consiglieri.

È questa l'occasione ove si vedrà se le professioni di fede delle diverse associazioni e vecchie e nuove che si sono costituite nel precipuo scopo delle elezioni, mettendo le carte in tavola sieno leali, dando prova se o meno i loro principii sieno realmente liberali, e se le disapprovazioni dette e stampate a grandi caratteri ad ingiuste intransigenze e dannose sproporzioni nelle rappresentanze che devono trattare i nostri interessi cittadini, sieno sincere.

L'epoca facile delle parole svanisce per dar luogo all'epoca più utile e più difficile dei fatti.

Noi consideriamo il Consiglio comunale come un campo neutro per i partiti politici.

Noi fedeli ad un principio lo sosterremo a tutta possa, che cioè i partiti di tutte le gradazioni purchè informati al grande concetto di patria, devono prender parte attiva alla pubblica amministrazione ed escluderemo senza transazioni soltanto quegli individui nemici di ogni civiltà e di ogni progresso, che non hanno che per unica meta e per recondito scopo — ove loro riescisse — di far ripiombare il paese nell' oscurantismo e nella servitù!

Il nostro Consiglio ha bisogno di essere rinsanguato di elementi incoraggianti a mantenerlo nella via di un indirizzo seriamente liberale e che dei bisogni veri e non fatui della città e del commercio, tenga maggior calcolo e sia fecondo di ogni civiltà e progresso.

A voi dunque Associazioni Costituzionale, Democratica, Savoia, Italia, Progressista e tutte le Associazioni Operaie che siete chiamate a scendere nell'agone! Lo squillo di tromba è già dato, e vi dovete venire a provare non già le vostre forze, ma la sincerità delle vostre professioni di fede e di conciliazione, senza contradditorie retroscene, senza usura, senza menzogna!!

Noi staremo ansiosi ad aspettarne il risultato, ed animati noi pure e senza reticenze da un solo concetto di equità e di vero bene del paese, francamente ci riserbiamo o la sincera stretta di mano, o quella lotta doverosa che non si appoggia alla probabilità di riuscita, ma che mantiene alto il concetto dei suoi principii e smaschera ogni eventuale slealtà di professati indirizzi liberali e popolari.

LA NOSTRA APPENDICE

Termineremo fra giorni la pubblicazione del romanzo *La battaglia della Vita.*

Comincieremo subito dopo una graziosa novella che il prof. Zaniboni ha scritto pel *Bacchiglione* e che certo incontrerà il favor dei lettori e delle lettrici.

S' intitola:

MIRACOLI D'AMORE

Monumento a G. Garibaldi. — *XI^a Lista del Comitato.*

Pasini avv. Iacopo L. 10, conti Cittadella Vigodarzere 150, Beltrame Orazio 10, Trieste Leone e famiglia 100, Schuster Leone 3, Loria Lazzaro di Mantova 1.

Società Veneta costruzioni L. 400, Comm. Ing. Vin. Stefano Breda 200. — Totale XI^a Lista L. 974.

Associazione costituzionale progressista. — Il comitato esecutivo invitò i signori soci a voler intervenire a far corona alla rappresentanza della associazione all' inaugurazione del monumento al Re Galantuomo.

Per gli ufficiali di milizia mobile, territoriale ecc. — Dietro invito del colonnello comandante il locale distretto militare gli ufficiali in servizio ausiliario, di milizia mobile, di complemento, di riserva e di milizia territoriale erano pregati di trovarsi oggi (18) alle ore 9.45 ant. in piazza Unità d' Italia in quel tratto di via che conduce all'ufficio postale, vestendo la grande uniforme con sciarpa e bottoncini al bavero della giubba per assistere alla parata militare.

Concorso internazionale di macchine agrarie. — Martedì (20) p. v. corrente alle ore 1 pom. avrà luogo, nella Loggia Amulea la solenne distribuzione dei premi agli espositori.

Agenti di studio e di commercio. — Questa società si è definitivamente costituita con buon numero di aderenti. Scopo della società è quello della reciproca assistenza in caso di malattia e disoccupazione nonchè di favorire la coltura intellettuale dei soci.

Il suo comitato esecutivo fu costituito con tre agenti di commercio.

Ad altra seduta la votazione dello statuto, di cui intanto possono tutti prendere conoscenza.

Giornale album. — Ieri (17) alle ore 7 pom. si pubblicò il giornale album edito a cura del bravo Prosperini a commemorare la festa nazionale con un' aggiunta dell' apoteosi del generale Garibaldi, disegno del sig. dott. Nodari (uno dei mille) con poesie, fra cui una della sig. E. Usuelli Ruzza.

Sarà venduto al prezzo di lire una presso le librerie Draghi, Druker e Tedeschi e fratelli Salmin, nonchè presso i rivenditori di tabacchi, piazza Unità d' Italia, piazzetta Pedrocchi, S. Daniele, Santo e S. Carlo, i quali tutti si prestano gratuitamente.

Parleremo con miglior agio di questa pubblicazione il cui ricavato va a beneficio del locale comitato per gli ospizi marini.

Abbellimenti e indecenze. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Cronista,

Padova si va qua e là restaurando e abbellendo specie nella prossimità delle piazze a motivo dell' inaugurazione del monumento a re V. E.

Perchè non si è quindi pensato anche alla importantissima Via Morsari? eppure non potrebbe trovarsi in istato più indecente quel tratto dove trovansi ancora i portici, tanto più che assai spicca quella bruttura pel contrasto col palazzo Zaborra che sta di fronte.

Potrebbe p. es. essere più indecente la casa sovraposta al negozio del salumaio Bonati?

Ho ragione o torto, caro cronista?

Tuo per la vita
M. G.

Verissimo! verissimo! Fino a quando si tollererà una tanta indecenza nel centro di Padova? Che cosa ne dite, o lenti edili municipali?

Borseggio. — Certo Giovanni Gazzetta veniva sollevato del peso del portafoglio contenente lire 125.

Il guaio maggiore si è che nulla egli sa di chi possa avergli fatto la brutta burla.

Sacco nero della provincia. — *a*) In Ospedaletto nasceva una seria rissa che fortunatamente si ridusse a nulla perchè tutto si riduceva al fatto che certo B. G. riportava una ferita all' occhio sinistro a merito di un individuo dalle identiche iniziali di nome e cognome.

b) — *Gravi minaccie.* — Certo F. A. armato di una roncola si pose in Este a minacciare di morte quattro individui. Venne però arrestato e disarmato.

c) — *Furto sacrilego.* — In Tribano i soliti ignoti si introdussero nella Chiesa parrocchiale e vi rubarono da una cassetta per le elemosine la somma di lire 30 con grave sgomento del Parroco.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria stassera 18 giugno dalle 7 alle 9 1|2 p. in Piazza Vittorio Emanuele II.

1. Marcia — *La Forosetta* — Marengo.
2. Pot-pourri — *I Briganti* — Offenback.
3. Mazurka — *Sdebitella* — Gatti.
4. Finale 2° — *Aida* — Verdi.
5. *Baccanale Napoletano* — Hertel.
6. Valzer — *Le Sragidel del Po* — Arena.
7. Polka — *Scherzo Musicale* (*Applausi e fischi*) — Filippi.

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 40° fanteria stassera 18 giugno in piazza V. Emanuele II. dalle ore 7 alle 9 1|2 p.

1. Marcia — *Una cara memoria* — Saracino.
2. Sinfonia — *La Simiramide* — Rossini.
3. Mazurka — *Le Spine senza rose* — Bianchi.
4. Coro danza e duetto — *Aida* — Verdi.
5. Valtz — *Bella Italia* — Strauss.
6. Finale I. — *Un Ballo in maschera* — Verdi.
7. Galopp — *La danza del Diavolo* — Zuccaro.

Una al dì. — Un povero domandava l' elemosina a un certo messere — più spiritoso che caritatevole — assicurandolo che avrebbe pregato Dio per lui.

— Eh! mio povero uomo — che credito potranno avere le tue preghiere nell' altro mondo presso a Dio, se ti lascia morir di fame in questo?

Bollettino dello Stato Civile
del 15.

Nascite. — Maschi 6. — Femmine 4.

Morti. — Gambato Antonia di Francesco, d' anni 2. — Cardin Paolin Maria fu Antonio, d' anni 55, villica, coniugata: entrambi di Padova.

Calzavara Sante di Angelo, d' anni 33, contadino, coniugato, di Isola della Scala. — Businari Eugenio di Giuseppe, d' anni 33, bovaio, coniugato, di Mestrino.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 17 giugno 1882

VENEZIA	79	61	7	19	66
BARI	21	55	35	12	42
FIRENZE	86	69	37	33	7
MILANO	2	74	12	64	29
NAPOLI	15	48	51	90	46
PALERMO	18	3	87	76	85
ROMA	37	59	67	29	9
TORINO	30	20	9	3	68

TEATRI
e Notizie Artistiche

Lo spettacolo d'opera al Concordi
ed il R. Prefetto.

Mediante l' operosità della presidenza di questo Teatro e il buon volere della Giunta interprete del voto dei cittadini e degli interessi della nostra città, si era stabilito per un corso di dieci sere uno spettacolo colle opere la *Sonnambula*, il *Barbiere*, la *Traviata* con un complesso di artisti degno delle prime capitali, come sono la Nevada, il Delilliers, e con tutte le probabilità, non restando che di stringere le trattative col buffo comico Ciampi, e con uno dei baritoni di cartello Aldighieri, Valselli o Butti, accresciuta l' orchestra e le masse. Insomma combinazione d'esito sicuro a cui bastava già da sè la cresima dell' entusiasmo destato nelle due sere avute colla *Sonnambula.*

Viene convocata la Società, viene letto il contratto che offre le maggiori garanzie economiche e di splendida messa in scena, e si approva a pieni voti e con plauso L. 4,000 di dote, che unite alle 4000 cui la Giunta si era impegnata, formavano le 8000 promesse all' impresa. Stava già pronto e stampato il cartellone colle condizioni pegli abbonamenti, ecc. Insomma si era proveduto nel modo più spiccio, prudente e decoroso affinchè all' epoca delle Corse l' atrattiva di un ottimo e sicuro spettacolo avesse richiamato nella città nostra, con vantaggio di tanti, una frotta di forestieri. Tutto era combinato e il da farsi era una questione di forma.

Ma anche questa volta il diavolo doveva metterci la coda... e questo personaggio demolitore (sebbene buon diavolo) doveva proprio essere il sig. Prefetto che con un tratto di penna annullava la decisione della Giunta, trincerandosi sotto il § III della legge 14 giugno 1874.

Noi rispettiamo le leggi, ma sempre, non una volta sì e dieci no, e abbiamo paura dei due pesi e delle due misure... Noi non discutiamo la legge, ma ne discutiamo lo scopo. Se essa deve frenare i Comuni nelle spese facoltative quando si sono sorpassati i confini delle imposizioni, deve pur tener calcolo delle qualità delle spese e delle loro conseguenze. Vi è una spesa fatta oggi, che diventa produttiva l' indomani, e la dote stabilita in L. 4,000 pel teatro sarebbe stata in pochi giorni rimborsata non solo, ma radoppiata almeno, negli aumenti che va sempre a risentirne il Dazio Consumo nell' affluenza dei forestieri. E su questo concetto aveva basato la Giunta le sue determinazioni, che in fine non andavano a ledere, nè il bilancio attuale nè i futuri, ma vi si provvedeva col fondo di riserva.

Il decoro del paese, gli immensi vantaggi portati agli esercenti, la risorsa a tante famiglie che del teatro vivono, infine l' opinione pubblica e il desiderio di una gran parte della città dovevano valutarsi prima della ripulsa e trovare una di quelle scappatoie ben note ed usate in casi precedenti e recenti. E come dunque spiegare altrimenti le ingenti somme, certo non previste, stabilite per motivi eminentemente patriottici è vero e che non ammettono discussione, ma che, dimenticandone per un istante il titolo, pur rappresentano *spese facoltative* e che vanno a ledere i futuri bilanci? E i passati assegni al teatro? e l' assegno alla Croce Rossa? e l'annua sovvenzione all'Orfanotrofio di L. 2500 e le feste e le luminarie pel monumento a V. E., e la solenne commorazione ad un grande estinto e i suoi monumenti?

Se i motivi che rendevano opportuno ed una necessità di favorire lo spettacolo non si avvicinano certo alla importanza di quelle spese, tuttavia dal lato dell' ordine pubblico e dell' interesse cittadino hanno pur essi il loro peso, ed il signor Prefetto, avrebbe potuto tenerne calcolo e non senza consultare alcuno, applicare un articolo altre volte lasciato da parte e che ora si vuole intangibile!

Il malumore generale della cittadinanza di tutti i partiti e di molte classi giustificano le nostre recriminazioni ed il sig. Prefetto deve condonarci se ci dispiace che abbia volontariamente assunto una responsabilità che col suo spirito conciliativo non gli mancava modo di evitare o di condividere.

Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo che sul nostro teatro sta la *jettatura*;.... non ci resta ora che l' incertezza se essa provenga dal *Vesuvio* o dall' *Etna*?! P.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Gli uffizi del Senato hanno approvato all' unanimità il progetto sulle tasse giudiziarie.

— La commissione per la baia di Assab nominò Sandonato presidente e Del Vecchio segretario.

— Il Senato riprenderà lunedì le sedute: si calcola che la Camera terminerà i suoi lavori entro la ventura settimana.

— L' altra notte è morto il marchese Raimondi Odescalchi ex suocero di Garibaldi, nella sua villa di Birago presso Como.

Istituzione militare

Oltre alla prima categoria dol 1856 sarà chiamata sotto le armi entro l' anno per il periodo d' istruzione una classe che non ebbe mai istruzione.

Per Mazzini

Il Comitato pel monumento a Mazzini è in gran parte dimissionario causa la decisione presa di fare l' inaugurazione malgrado il lutto per Garibaldi.

La perequazione fondiaria

Com' era a prevedersi la commissione parlamentare finì col respingere a voti pari il principio della perequazione, respingendo la formazione del catasto geometrico parcellare sulla base della stima e della misura.

Però ne fu nominato relatore il Leardi che è favorevole!

Notizie estere

Attendesi a Berlino lo scioglimento del Reichstag.

— La stampa germanica si dichiara soddisfatta del ritiro Ignatief dal ministero russo, ma dice che anche Tolstoi è panslavista.

I conservatori inglesi

Il *Daily Telegraph* e simili altri giornali conservatori muovono acerbe critiche al ministero perchè nelle cose d' Egitto tenne un contegno umiliante.

Il *Daily Chronicle* narra che la Turchia dichiarò di non poter armare truppe sufficienti per difetto di finanze. Le si agevolerebbe un prestito.

Jre francesi

Million nel *Figaro* e Lokroy nel *Rappel* qualificano per avvenimento grave il discorso dell' on Mancini nel quale è annunziata la quadruplice alleanza della Germania, della Russia, dell'Austria Ungheria e dell' Italia, in ordine alle cose d' Egitto.

Dicono, che dopo l'Egitto, verrà la volta della Tunisia.

Il *Iournal des Debats* accusa la quadruplice alleanza di avere almeno agevelato l' insurrezione egiziana.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.)

Roma 15.

Una minoranza — La relazione Parenzo.

(S.S.) Ho letto sul *Pungolo* di Milano la lettera del volontario, dell' amico, e dello storiografo di Garibaldi. Dopo quello che il professore Guerzoni scrive a Menotti con tanto calore, il mio entusiasmo per la « salma a Roma » si è alquanto raffreddato.

Già il lusinghiero commento che la cortese Redazione del *Bacchiglione* fece a quel mio articolo mi lasciò corto, corto. Vi assicuro che alla prima idea di vedere sul Gianicolo un nuovo tempio consacrato a Garibaldi, mi gonfiò il cuore. Lo confesso: un pizzico di classicismo, di quel benedetto classicismo che ci si appiccica nelle scuole, vi ha contribuito. Quando ebbi scritto « La Roma di Giano sembra mitologica; sorga adunque la Roma di Garibaldi e la confermi » mi parve proprio sul serio di avere dato al mio entusiasmo una forma corrispondente.

Ma quando ricevetti il *Bacchiglione* nel quale lessi: « È quasi un sacrificio nuovo che domandiamo a chi ha tanto fatto per noi » compresi tutto l' egoismo che nascondeva il desiderio di avere le spoglie mortali di Garibaldi a Roma. La lettera del professore Guerzoni poi mi fece pensare lungamente. Sarà accaduto ciò a molti e molti che si lasciarono trasportare come me, e sentiranno pure loro quanto fu audace quel desiderio, che il Guerzoni rimprovera severamente, con una veemenza che sbigottisce. Ho letto e riletto l' ultimo periodo di quella lettera; lasciatemelo ripetere « e buttandosi sulle spalle il leone che vivo non avrebbe osato toccare, se lo porta a seppellire dove egli non vuole? » permettendomi di dire che l' entusiasmo che destò il pensiero della « salma a Roma » ha invaso cuori ardentissimi di Garibaldi, e che inclinati ad un' altra religione pei cari morti, erano inconsci di commettere sacrilegio. La sacra volontà di Garibaldi sarà adempita, e si verifichi pure la predizione del Carducci « che i venti portino attorno gli atomi dell' Eroe e questi facciano gli uomini. »

Comprendo che io la penserò con la *minoranza*, e doveva fino dapprima persuadermene, perchè i modesti desiderii di Garibaldi sono tutta una poetica eligia che sopraffà il classicismo, e vince il cuore.

* * *

Sarebbe desiderio del Ministero di far discutere, tra i diversi pro-

getti di legge presentati, quello che concerne la riforma della tariffa telegrafica; frattanto è stata distribuita la relazione dell'onor. Parenzo sul progetto di riordinamento del servizio telegrafico. Questo progetto, come non pochi altri che tuttora rimangono nel desiderio della nazione, ha l'età di Metusalemme. Fu presentato dall'on, Zanardelli nel 1878, e ripresentato dall'on. Baccarini nel 1880, dopo lo scioglimento della Camera.

Ad onta di questi due atti di nascita d'antica data, quel progetto non è ancora uscito alla luce del sole. Sua eccellenza Depretis sembra deciso a farlo battezzare senza pompa in questo scorcio di *legislatura* o *sessione* come meglio vi piace. Il battesimo è proprio quello che ci vuole, perchè il progetto ha esso pure il peccato d'origine dei trattati e del monopolio del tabacco: il protezionismo!..

Al suo nascere si era detto lasciarlo andare innanzi arditamente; di cominciare da lui quel sistema dell'assoluta libertà, che è il sogno d'oro degli *economisti*; ma poi un certo scrupolo, una fatalità, un pregiudizio, quel complesso di circostanze e d'interessi creati dal protezionismo, hanno avuto il sopravento.

Questo contrasto trapela nella relazione, della quale è tempo che vi parli.

Essa si occupa anzitutto del monopolio, e siccome il relatore è un libero scambista della più bell'acqua, prova la necessità di accennare alle gravi ragioni che consigliano tutti gli Stati ad ammettere il monopolio. La Commissione quindi lo accetta e lo ammette concedendo ampia facoltà al governo di accordare concessioni ai privati dietro canone o partecipazione di utili.

La questione delle agenzie telegrafiche, che è il cuore del sistema dei monopoli, è trattato con uno studio serio. Si comprendono le vive discussioni che si saranno svolte nella Commissione, e apparisce come essa fosse propensa alla libertà illimitata; senonchè considerazioni d'interesse rendono difficile per ora tale sistema, e quindi anche perciò si consiglia al governo le concessioni.

La libertà ed il segreto telegrafico è un altro tema dove la Commissione, per bocca del suo fedele relatore, si pronuncia in modo assoluto. E ciò ha un alto significato perchè in tutti gli Stati esistono restrizioni. In complesso la legge è informata a principii liberali, e la pregevole relazione dell'on. Parenzo rimarrà come una delle più belle pagine dello svolgimento del nostro pensiero: una pagina di quella Storia, che l'Italia dovrà scrivere prima di ogni altra nazione, perocchè fu la prima, fu la maestra dei precetti di economia pubblica che dovranno informare le moderne legislature.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 17 giugno

Si apre la seduta alle 2.25.

Si dà lettura di una proposta di legge di Fabrizi Nicola, Nicotera e Bonvicini per dar facoltà al governo di disporre il pagamento degli assegni stabiliti dalle leggi concernenti i veterani 1848 49 anche sui residui attivi, derivanti dagli assegni rimasti disponibili e per aumentare il fondo dei medesimi assegni. *Nicotera* svolge subito la proposta; e *Magliani* dichiara di non opporsi alla presa in considerazione che quindi è approvata.

È convalidata l'elezione di *Barattieri* a deputato di Breno, che viene restituito a tutte le commissioni di cui già faceva parte.

Cavallotti svolge la legge proposta da lui e da Bovio per dichiarare campagna nazionale quella di Mentana, ed equipararla in tutti i suoi effetti alle altre dell'unità e indipendenza italiana. Dice che è un semplice provvedimento di giustizia.

Depretis non si oppone alla presa in considerazione, con riserva al governo di esprimere i suoi intendimenti, quando la Commissione presenterà la sua relazione. Intanto fa noto che le famiglie dei morti di Mentana sono state equiparate, per quanto riguarda le pensioni, a quelli di S. Martino.

Cavallotti desidera che il governo non faccia riserve, come Depretis non ne fece quando si trattò di equiparare l'impresa dei Sapri a quella dei Mille.

Depretis replica non potersi mettere in dubbio il patriottismo del governo, che considera martiri della patria tutti quelli, che perirono combattendo per essa, in qualsiasi campo sieno caduti.

Dopo osservazioni di Bonghi e repliche di *Depretis* e *Cavallotti* la camera approva la presa in considerazione.

Proclamasi il risultato delle votazioni delle leggi discusse ieri, che sono approvate.

Si discute la legge generale dei bilanci pel 1882 e se ne approvano le entrate ordinaria e straordinaria pel 1882 in L. 2.197.904 028 e la spesa in L. 2,179,403,869. Si vota quindi a scrutinio segreto e si lascia le urne aperte, procedesi alla discussione del rendiconto generale amministrativo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1879.

Capo non approva gli appunti fatti dal relatore alle amministrazioni centrali, ad ogni modo desidera spiegazioni dal ministro.

Lugli osserva che il relatore giunse colle sue censure fino alla corte dei conti, che gode anzi il nome di troppo severa. Il relatore *Billia* ha osservato molto superficialmente i documenti, ma doveva chiedere spiegazioni ai ministri prima di venire a conclusioni gravi che fanno cattiva impressione nel paese.

Vollaro deplora che il relatore siasi doluto che un deputato sia stato compensato per studi e lavori legislativi senza dare il catalogo di tutti i mandati: perchè nell'ignoranza il dubbio può cadere su qualunque dei deputati.

Magliani loda la diligenza del relatore e opina ch'esso abbia espresso piuttosto avvertimenti che censure, e da esse non può sorgere un giudizio, che informi la fama antica di regolarità della nostra amministrazione. Le osservazioni fatte sono generiche. Risponde a particolari.

Billia relatore spiega perchè la commissione abbandonò il sistema di approvare i resoconti esaminandoli in blocco, per esaminargli in modo particolareggiato, restringendosi tuttavia per ora a spese d'ufficio e casuali; e si meraviglia delle censure rivoltegli. Mantiene i rilievi.

Cavalletto non crede che la relazione attesti al paese tutto questo male, essa, accennando ad irregolarità, che non sono gravi, compie un dovere. Loda perciò il relatore per avere rotto il sistema dei tanti sensi.

Crispi sostiene che nell'esame dei resoconti non si deve scendere a certe quirquiglie che scemato il prestigio della amministrazione. Propone quindi quest'ordine del giorno: La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, passa all'ordine del giorno.

Lugli e Capo l'appoggiano. Brunetti difende le commissioni precedenti.

Vollaro, Pierantoni, Nicotera insistono che il relatore pronunzi il nome del deputato compensato, perchè ogni deputato può esserne incolpato.

Billia dice che il mandato parla di L. 250 date al prof. Nocito per studi e lavori legislativi.

Chiusa la discussione generale, Magliani accetta l'ordine del giorno Crispi, e la Camera lo approva. Respinge poi l'ordine del giorno della commissione per la sintasi delle osservazioni fatte nella relazione. Gli articoli della legge sono approvati. A votazione segreta la legge generale dei bilanci è approvata.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministro Baccelli chiese al suo collega Magliani la somma di 200,000 L. da prelevarsi sul fondo delle spese impreviste per agevolare ai Comuni la costruzione di edifici scolastici.

Il figlio di Garibaldi

Manlio entrerà quanto prima in un istituto di marina, avendo maggiori inclinazioni per la vita del mare.

I lavori della Camera

Pare certo che la Camera verrà prorogata il 24 corrente. Si discuteranno prima i progetti riguardanti la ferrovia direttissima Roma-Napoli e le ferrovie complementari.

È però probabile che venga presentata anche la riforma della legge provinciale e comunale.

La questione della indennità ai deputati e delle incompatibilità amministrative verranno rinviate.

Il Duilio

Nella traversata del *Duilio* da Messina a Siracuca si è manifestata una fenditura nell'asse dell'elice.

Avvisatone tosto il ministro della marina, questi ordinò alla casa Penn di costruire subito un nuovo pezzo ad ogni occorrenza, quantunque per ora non siasi rivelato pericolo di sorta.

Carducci a Garibaldi.

La *Cronaca Bizantina* pubblica una lettera di Giosuè Carducci a proposito della cremazione di Garibaldi. La lettera dice:

« ... Bruciate tutti i vostri poeti, me il primo. Avete sentito le ultime parole su le capinere? E ora non vogliono rispettare nemmeno l'ultima sua volontà. Non vogliono che l'Eroe bruci su la catasta omerica nel cospetto del mare e del cielo. Lo vogliono trasportare a Roma per fare delle processioni, del chiasso, delle frasi. Oh, ora capisco perchè il popolo italiano non ebbe mai vera epopea. « *Giosuè Carducci.* »

Notizie estere

I giornali francesi vanno asserendo che malgrado tutte le opposizioni che si fanno dagli artisti italiani, il monumento a Vittorio Emanuele sarà fatto dall'artista Nenot.

La Banca di credito fondiario russa

Si ha da Pietroburgo, 13, che l'Imperatore sanzionò il progetto di fondare una Banca di credito fondiario per la popolazione rurale. Al nuovo Istituto la Banca dell'Impero presterà un capitale di 500 mila rubli, ossia due milioni di lire.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — L'*Havas* ha da Alessandria che su proposta dei rappresentanti di Germania ed Austria il Kedive chiamò Ragheb pascià e Alume pascià dal Cairo per formare un nuovo ministero con Arabi a ministro della guerra. Nei magazzini ricominciano gli affari. Testimoni oculari dicono che i gendarmi massacrarono domenica tutti i rifugiati nell'ufficio di polizia.

COSTANTINOPOLI, 17. — Noailles Consegnò ieri una nota, chiedente che la Porta prenda subito una decisione in Egitto. Assicurasi che il Sultano, parlando con Noailles, mostrossi favorevole a una pronta soluzione. Dicesi che Ghazy Muktar surrogherà Dervisch pascià.

Un dispacio ufficiale annunzia che Araby pascià avendo garantito l'ordine, il Kedive ritornerà a Cairo, probabilmente appena Ghazy Muktar sia arrivato.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta non è intenzionata di spedire truppe in Egitto.

La *Morning Post* dice: Corre voce che l'Inghilterra sia disposta a occupare il canale di Suez, mentre le truppe del Sultano ristabilirebbero l'autorità del Kedive.

LONDRA, 17. — La polizia sequestrò nella scuderia di Derkenwell nel quartiere di Londra, centomila cartuccie, 400 fucili e 25 casse di revolvers e altre armi destinate all'Irlanda. Nessun arresto.

PARIGI, 17. — La Francia non opponesi a che la Spagna partecipi alla conferenza. Ignorasi la decisione delle altre potenze.

ALESSANDRIA, 17. — Raghbpascià accetta di formare il nuovo ministero.

PARIGI, 17. — Assicurasi che la Porta ha dichiarato che senza partecipare alla conferenza ne rispetterebbe le decisioni. Le potenze accordarono quindi alla Porta una nuova dilazione, sperando che finirà collo aderire.

P. F. ERIZZO, *Direttore.*
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

Inserzioni a Pagamento

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000.000

Situazione al 31 *Maggio* 1882

delle due Sedi

PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni	L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza	»	9,745,985,20
» categorie diverse	»	5,259,433,06
» in conto corrente garantiti con deposito	»	4,784,993,83
» disponibile	»	6,924,72
Anticipazioni con polizza	»	156,217,10
Portafoglio per effetti scontati	»	10,630,506,08
Effetti pubblici e valori industriali	»	6,652,283,32
Conto partecipazioni diverse	»	920,026,31
Effetti in sofferenza	»	20,167,76
Numer. in cassa carta ed oro	»	1,122,882,98
Depositi liberi	»	4,336,004,—
Depositi a cauzione	»	7,823,281,76
Beni stabili	»	322,960,60
Valore mobili esistenti nelle due Sedi	»	20,800,—
Spese d'impianto	»	19,715,—
Imposte e tasse	»	40,335,01
Spese generali	»	52,890,34
	L.	56,415,407,07

PASSIVO

Capitale sociale	L.	10,000,000,—
Fondo di riserva	»	171,766,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi	»	13,692,949,13
Id. fuori piazza	»	9,448,614,08
Id. categorie diverse	»	10,347,270,60
Id. in co. corr. disp.	»	— —
Id. in co. corr. non disp.	»	9,313,55
Azionisti conto cedole sem. dividendi	»	111,793,10
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile	»	8,279,70
Effetti a pagare	»	223,837,70
Depositanti p. depositi liberi	»	4,336,004,—
Id. cauzione	»	7,823,281,76
Conto utili del corr. anno		242,297,45
	L.	56,415,407,07

Padova, 16 giugno 1882.

Il V. Presidente
G. B. MALUTA

Il Censore G. MOSCHINI — Il Direttore G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0|0 per somme in conto disponibile
3 1|2 id. id. vincolate a 6 mesi.
4 0|0 id. id. vincolate a 9 mesi e più
2 1|2 per somme in oro con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al
5 1|2 con scadenza 4 mesi.
6 1|2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni ed apre conti correnti, al
6 1|2 0|0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
7 1|2 su valori industriali e di Stati esteri

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1|2 0|00

(2364)

Piano-Forti

Vendita e noleggio a PREZZI FISSI

PADOVA

Selciato del Santo N. 4021 Casa propria

La Ditta Nicolò Lachin con la sua lunga esperienza di oltre 40 anni di esercizio, essendo in relazione diretta con le primarie Fabbriche d'Europa, ed avendo il vantaggio di acquistare a *pronti contanti* per godere dei maggiori sconti possibili, può in conseguenza offrire Istrumenti perfetti e garantiti a prezzi convenientissimi.

Lo stabilimento oltre d'essere costantemente provisto di buon numero d'Istrumenti di prezzi limitati, trovasi sempre bene assortito d'una specialità di Piani da concerto a coda e verticali dei più rinomati autori, costruiti con tutte le più recenti innovazioni e con meccaniche a doppio scappamento.

La Ditta suddetta avendo inoltre apposito laboratorio fornito dei migliori materiali inglesi e francesi, assume ed eseguisce qualsiasi genere di ristauri di Piani ed Harmonium, così pure di *Erard* e *Pleyel*, garantendone la perfetta esecuzione e durata del lavoro. 2737

Dalla Casa in Via Spirito Santo N. 969 è fuggito

Un Papagallo

grande di color verde. Chi lo portasse alla Casa suddetta, o sapesse dare indicazioni dove si trova avrà

Competente Mancia

Estratto - Tamarindo Galliani

(Vedi 4. Pagina)

D'Affittare

PER IL 7 OTTOBRE 1882

ALBERGO

all'insegna della Speranza con grande

STALLO

posti alla Stazione della ferrovia di Padova. Per le trattative rivolgersi al Sig. **Giovanni Solimau** in Padova, Via Pozzo Dipinto, N. 3837.

2761

IN VENDITA

DUE CAVALLI

SAURI

da carrozza di anni 7 altezza m. 1.62. Via San Gaetano, N. 3390.

2760

GERARDI dottor ALESS.dro

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. **Terrenati** riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetta N. 200.

Dietro invito dei suoi commitenti si reca al rispettivo loro domicilio.

2735

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. **G. Poirano** *di Genova*

Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno esperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia** e **La Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Anterpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . L. 4 —
Per la Canizia . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

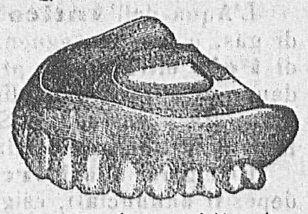
Rappresentante **A. Diana** via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2657

Arrivo in Venezia

(Vedi avviso in IV. Pagina)

G. D.r STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'**Albergo della Croce d'Oro** ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

ARRIVO IN VENEZIA

(30 anni di successo) **AVVISO INTERESSANTE** (30 anni di successo)

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L'Ortopedico sig. **L. ZURICO**, con Stabilimento di Presidii Chirurgici a **Milano**, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati **Cinti meccanico anatomici** per la **vera cura e miglioramento delle ERNIE**; incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in **Venezia, dal 1 al 30 del corr. giugno** un ricchissimo assortimento dei **salutari prodotti** della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un **incomodo spesso fatale.**

Il **Cinto meccanico-anatomico** sistema **ZURICO**, troppo noto per decantarne la **superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati**, è preferito dai più illustri cultori della scienza medico chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che rasserra la dilatazione dei tessuti, causa generale delle Ernie, e che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi **ERNIA**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, **pronti ed ottimi risultati**: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la **persona affetta da Ernia** abbia a subire la minima molestia; anzi, al'opposto, **gode d'un insolito e generale benessere.** Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute provano ad evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulti anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia, *Piazza S. Marco Sottoportico del Capello N.* 185.

Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 p.

2719 Rappr.° dall'Esp.° suo 1 Allievo **G. RIPAMONTI.**

Tutti i giorni dalle 10 ant. sino alle 10 p. è visibile il più grande

SERRAGLIO DI EUROPA di A. Bach

posto in **Piazza Vittorio Emanuele** vicino alla Chiesa di S. Giustina parallelamente al Quartiere militare.

Giornalmente avranno luogo due rappresentazioni, la prima alle ore 6 pom. la seconda alle 8 pom. con pasto generale a tutte le Belve.

2757 Il Direttore **A. BACH.**

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — **IN ABANO** — *(Provincia di Padova)*

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua** e **Fango Termale**, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2750

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718 Milano = Via Melchiorre Gioia, 11 = Milano

VERI GRANI DI SANITA DEL Dr FRANCK

In Padova nella far- mac. *Cornelio*

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la *Mancanza d'Appetito*, la *Stitichezza*, l'*Emicrania*, li *Stordimenti*, le *Congestioni*, ecc.. ecc.

Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani

Esigere li veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani); L. 3 la scatola (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY

Milano: presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 14.

Roma: **Stessa Casa**, via di Pietra, 91 e nelle primarie farmacie d'Italia. 159

Antica Fonte PEJO

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **Pejo** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica Fonte Pejo Borghetti.**

Il direttore C. BORGHETTI.

In **Padova** depositi principali presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal signor *Pietro Cimegotto* Via Pozzetto, 236 C, e dai signori *Pianeri Mauro e C.* 2705

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce **in Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte.**

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomachi i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in *rosso-rame* con impressovi le parole acque ferruginose del **FONTANINO di PEJO.**

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI.**

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In **Padova** presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra **partirà il Vapore**

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per *Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao* ed altri porti del *Pacifico* con trasbordo a *Montevideo* sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company.*

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, **Genova.** — In **Milano** al sig. **F. Ballestrero**, agente, via Mercanti, 2. 2758

Unico deposito in Padova, drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti — Vicenza, drogheria medicinali *F. Rossi fu V.* — Venezia, farmacia *Bötner* — Verona, drogheria *Negri.*

N.B. Tre bottiglie di dose per una cura, presso lo Stabilimento lire 25; e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

E' solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina composto* del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca *depositata*. Eguai condizione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2627

Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.